PAROLA VERITÀ FEDE

**Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo**

La vita eterna è Dio Padre. La vita eterna che è Dio Padre è il suo Figlio Unigenito. Dalla vita eterna e divina del Padre e del Figlio è la vita divina ed eterna dello Spirito Santo. Perché Gesù ci dona la sua carne da mangiare e il suo sangue da bere? Perché la vita eterna e divina che è il Padre, la vita eterna è divina che è il Figlio del Padre, la vita eterna e divina che lo Spirito Santo divenga vita eterna per il mondo intero. Questa verità è era già stata rivelata da Gesù Signore, ancora però non era riferita al dono del suo corpo e del suo sangue: *“Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio» (Gv 3,13-21)*. E ancora: *“Chi viene dall’alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l’ira di Dio rimane su di lui” (Gv 3,31-36)*. Si crede in Cisto Parola di verità, luce, grazia, santità del Padre nello Spirito Santo, si crede in Cristo carne e sangue a noi dati per la nostra vita, si mangia la carne di Cristo, si beve il suo sangue, si viene colmati della vita eterna e divina che è il Padre, che è Cristo Gesù, che è lo Spirito Santo. Infatti, in ragione dell’unione ipostatica, ricevendo noi il corpo e il sangue di Cristo, riceviamo tutta la sua Persona, ricevendo la sua Persona riceviamo tutta la natura divina, ricevendo tutta la natura divina, riceviamo il Padre e lo Spirito Santo. Ma anche ricevendo tutta la Persona di Cristo Gesù, riceviamo anche la sua missione da vivere per tutti i giorni della nostra vita. Qual è la missione di Cristo? Redimere il mondo con una nostra obbedienza in tutto simile alla sua. Tutta l’umanità viene affidata a noi perché da noi venga evangelizzata. Ma anche tutta la Chiesa, il suo corpo, viene affidato a noi per la sua più grande santificazione.

*Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e* *il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». (Gv 6,41-51).*

Ora, se Cristo Gesù ci dona la sua carne da mangiare e il suo sangue da bere perché tutta la vita eterna e divina del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo diventi nostra vita e con essa arricchiamo di vita eterna e divina tutta l’umanità con la nostra vita in tutto simile alla vita di Cristo Signore, perché oggi si vuole ricevere l’Eucaristia restando noi nella morte dei nostri peccati e nelle tenebre dei nostri pensieri cattivi e malvagi, perché ci serviamo di essi per combattere e distruggere tutta la divina Rivelazione? È questo oggi il nostro grande peccato: trasformare un sacramento di vita in un sacramento di morte, un sacramento di luce in un sacramento di tenebre, un sacramento di vittoria sul peccato e sulla morte in un sacramento a servizio del peccato e della morte. Chi non deve permettere che questo avvenga, sono gli Apostoli del Signore. Ma oggi sono proprio moltissimi di essi che hanno rinunciato al loro ministero di luce e si sono trasformati in ministri delle tenebre. Sono infatti ministri delle tenebre tutti coloro che oggi vogliono una Chiesa inclusiva, una Chiesa nella quale non si faccia più alcuna distinzione tra verità e falsità, tra tenebre e luce, tra giustizia e ingiustizia. Una Chiesa nella quale tutti hanno diritto di cittadinanza, senza però aderire al suo mistero che è mistero di luce, di verità, di giustizia, di redenzione, di santificazione, di conformazione della nostra vita alla vita di Cristo Gesù. Ecco cosa l’Apostolo Paolo scrive ai Tessalonicesi: *“Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall’impurità, che ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto, senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio; che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito. Dio non ci ha chiamati all’impurità, ma alla santificazione. Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito” (1Ts 4,1-7)*. La Madre di Gesù ci aiuti a vivere nella più alta santità il mistero del corpo e del sangue del Figlio suo. Ci faccia evitare ogni profanazione e ogni sacrilegio.

**01 Ottobre 2023**